

Fondazione Centro culturale Casa dei Landfogti

COMUNICATO STAMPA

Come sarà il Centro culturale Casa dei Landfogti?

Il Consiglio della Fondazione Centro culturale Casa dei Landfogti ha deciso di avviare un percorso partecipativo per individuare i contenuti e le attività che potranno contribuire a fare della ex-Locanda dei Sindacatori il cuore pulsante della vita sociale e culturale di Monteceneri e della Val Carvina. Entro l'autunno sarà pubblicato un concorso di architettura; i costi saranno coperti dalla donazione di un privato.

Decisa dal Consiglio comunale di Monteceneri nel dicembre 2020, la Fondazione Centro culturale Casa dei Landfogti è diventata operativa ad inizio marzo 2022. Il Consiglio di fondazione (di sette membri due dei quali designati dal Municipio) è presieduto da Marco Maccagni.

In una prima fase, la Fondazione ha il compito di trovare le soluzioni che permettano di conservare e rivalutare gli edifici della Casa dei Landfogti, costruire un nuovo edificio in sostituzione della parte non protetta e, non da ultimo, assicurare i finanziamenti per l'intero progetto.

Dopo l'inaugurazione (che potrebbe essere il «regalo» per il 20° compleanno di Monteceneri), la Fondazione dovrà gestire il Centro culturale ma anche farne luogo di conoscenza dell'epoca dei trasporti lungo la «Via delle Genti» e di raccolta di testimonianze e documenti sulla storia della Valle Carvina (che oltre a Monteceneri comprende i Comuni di Mezzovico-Vira e Isonne).

In questi primi mesi, la Fondazione ha approfondito i possibili contenuti del Centro culturale che troverà spazio nella parte «storica» con però anche possibili sinergie anche con il nuovo stabile.

In particolare, è sorta la necessità di indagare in che modo – nel solco della sua storia di «locanda» e anche di sede di una scuola di disegno del pittore Edoardo Berta (1861-1931) – il complesso della Casa dei Landfogti potrà diventare punto di incontro, di aggregazione e di vita culturale per Monteceneri e la Valle del Vedeggio.

Al fine di individuare le migliori soluzioni per una corretta armonia architettonica e funzionale tra la parte storica e il nuovo edificio, la Fondazione ha deciso di bandire un concorso di architettura.

In attesa dell'autorizzazione dell'Ufficio dei Beni Culturali alla pubblicazione del concorso ci sono però già due importanti indicazioni.

Anzitutto i costi per il concorso di architettura (stimati in CHF 265'000) potranno essere coperti grazie alla generosa donazione dell'avv. Luciano Cattaneo, membro della Fondazione e molto legato alla Casa dei Landfogti da un forte vincolo affettivo che risale agli anni della sua gioventù quando quegli edifici erano abitati da suoi vicini parenti. Inoltre, la parte storica aveva già ospitato un'esposizione di una sua collezione di quadri di autori ticinesi di fine Ottocento e inizio del Novecento. L'auspicio è che parti delle

Fondazione Centro culturale Casa dei Landfogti

collezioni d'arte dell'avv. Cattaneo possano poi trovare posto in una delle sale del Centro culturale.

Il finanziamento del concorso di architettura è un acconto del contributo complessivo di un milione di franchi messo a disposizione dall'avv. Luciano Cattaneo per il recupero della parte storica quale «*segno di attaccamento e di riconoscenza al suo Comune di origine*».

Il Consiglio di Fondazione – sicuro di interpretare i sentimenti della popolazione e delle Autorità di Monteceneri e della Val Carvina – esprime sin d'ora all'avv. Cattaneo un grande «grazie» per il suo impegno e la sua generosità.

Fra gli atti preparatori del concorso di architettura, la Fondazione dovrà elaborare anche un programma degli spazi, ovvero chiare indicazioni su quali dovranno essere i contenuti e le attività che si intendono svolgere negli edifici (vecchi e nuovi) della Casa dei Landfogti.

Per questo sarà anche importante rispondere a domande quali «cos'è oggi la cultura?», «quali possono essere i contenuti di un centro culturale?» «quali le attese dei “nativi digitali”, abituati a godere e produrre cultura nel mondo di Internet?». Per cercare le risposte a queste e altre domande, la Fondazione intende avviare un ampio percorso partecipativo che, nelle intenzioni, dovrebbe coinvolgere il Municipio, la Commissione cultura, se del caso una o più commissioni del Consiglio comunale ma anche e forse soprattutto la popolazione e le generazioni più giovani. Le modalità di questo percorso e i momenti di incontro saranno definiti nelle prossime settimane.

Per altre informazioni:

Marco Maccagni, presidente – Tel. 079 444 45 79; e-mail: marco.maccagni@bluewin.ch

Rivera, 31 maggio 2023